

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1989 la pretura di San Bartolomeo in Galdo (Provincia di Benevento), istituita nel 1860 per servire la circoscrizione dei cinque Comuni fortorini (Basilice, Castelfranco in Miscano, Foiano di Valfortore, Montefalcone di Valfortore, San Bartolomeo in Galdo), viene soppressa ed accorpata a quella del capoluogo;

San Bartolomeo in Galdo, dunque, rimane per anni dotato soltanto dell'ufficio del conciliatore, poi giudice di pace, gravato da notevole carico di lavoro;

successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica emanato in data 2 marzo 1998 (e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 28 aprile 1998), inspiegabilmente anche l'ufficio del giudice di pace del comune di San Bartolomeo in Galdo viene soppresso ed accorpato a quello di Colle Sannita;

al di là della mole del ruolo, il dato che più colora negativamente tale situazione è la disastrosa condizione della viabilità tra i due comuni, entrambi mal collegati al capoluogo ed ancor peggio tra di loro;

come l'interrogante ha più denunciato, il Fortore è zona già penalizzata dalla mancanza di arterie stradali di collegamento con il capoluogo, di strutture sanitarie, di servizi di pronto soccorso;

la notevole distanza e la mancanza di mezzi di collegamento di linea con il comune di Colle Sannita aggravano la situazione degli operatori, ed evidenziano l'irrazionalità totale del provvedimento dell'allora Ministro della giustizia Flick —:

se il Governo non intenda provvedere affinché al più presto venga ripristinato

l'ufficio del giudice di pace nel comune di San Bartolomeo in Galdo. (5-01114)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale responsabile della sicurezza del Centro servizio sociale per adulti di Cuneo è ispettore di polizia penitenziaria con matricola n. 101319 che, è nato il 17 febbraio 1969, ha soltanto 33 anni ed è il più giovane cavaliere nella storia del corpo di polizia penitenziaria;

in data 18 febbraio 2000, dopo aver ampiamente descritto il sistema penitenziario italiano in un intervento al convegno internazionale di Parigi, ha ricevuto una prestigiosa onorificenza francese;

in data 9 aprile 2000 il responsabile della sicurezza del Centro servizio sociale di Cuneo ha ricevuto il diploma di benemerenzza per l'opera svolta a favore dell'associazione volontari italiani del sangue;

il giovane ispettore, a dispetto delle condizioni generali in cui versa il Corpo polizia penitenziaria, costituisce esempio di spirito di servizio e di elevate capacità professionali —:

se non ritenga di dover attivare una procedura, sentendo il Capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria consigliere Giovanni Tinebra, per favorire la promozione straordinaria del suddetto ispettore al grado di ispettore superiore, tenendo conto sia della professionalità quotidianamente manifestata nello svolgimento del proprio lavoro, sia delle benemerenzze, sia del riconoscimento internazionale acquisito, del tutto straordinari in ragione soprattutto della sua giovane età. (4-03442)

SERENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Gaston Armand Amaudruz, nato nel 1920, dottore in scienze politiche, profes-

sore di lingue e giornalista pubblicista, pubblica regolarmente dal 1946 il mensile politico *Courrier du Continent* di cui è il direttore. Nella primavera del 1995 nel suo periodico ha pubblicato due articoli che gli sono costati l'accusa di revisionismo storico per aver contestato la veridicità dell'olocausto ebraico ad opera dei tedeschi e la sua fondatezza storica e scientifica;

tali scritti sono stati recentemente pubblicati (nel volume di Edoardo Longo, « Il coltello di Shylock » Edizione Rocca d'Europa, Trieste, 2002);

gli articoli del signor Gaston Armand Amaudruz, per i quali è stato condannato nella primavera del 2000 da un tribunale svizzero del distretto di Losanna alla pena di tre mesi di reclusione, a prescindere dai contenuti sono estremamente pacati, rigorosi, scientifici, non incitano all'odio e alla discriminazione razziale e sono riflessioni in materia di storia;

la legge svizzera, al pari altre europee, colpisce il diritto di opinione di critica, di dissenso e di libera ricerca storica;

l'imputato ha oltre ottant'anni e sarà tradotto in carcere per scontare la pena, quale dissidente politico eretico e storico, il 15 luglio 2002 —:

se non si ritenga di dover fare una formale protesta presso il governo svizzero per il fatto che vengano condannati e incarcerati cittadini per delitti di opinione e in età così avanzata. (4-03451)

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Vittorio Paone, nato a Fano (Pesaro) il 14 ottobre 1947, è educatore coordinatore presso la casa circondariale di Cuneo in servizio effettivo dal 1° dicembre 1983;

lo stesso, per aver sostenuto che l'educatore penitenziario ha il preciso dovere di effettuare i colloqui con i detenuti, non limitandosi così ad essere una pura figura burocratica e per aver di conseguenza incoraggiato la civilissima protesta

dei detenuti (i quali rivendicavano questo diritto sancito dalla legge n. 354 del 1975 e successive modifiche) è stato sottoposto ad un trattamento discriminatorio da parte dell'amministrazione penitenziaria;

particolarmente non gli è stato consentito l'ingresso nella casa circondariale di Cuneo dal 30 giugno del 2000 al 25 agosto dello stesso anno e gli è stato così impedito di compiere la sua attività lavorativa per due mesi con la motivazione pretestuosa che necessitava la sua presenza per coprire le esigenze di servizio di altre sedi (Mamone, Ascoli Piceno, Pesaro);

quando l'accesso gli è stato nuovamente accordato, al soggetto è stato consegnato un ordine di servizio con il quale, di fatto, egli veniva privato di qualsiasi contatto con i detenuti e che lo costringeva a trascorrere il suo orario di lavoro « recluso » all'interno di una stanza (unico caso nazionale);

in questa situazione di « limbo professionale » è rimasto sino alla data in cui non è andato in ferie (23 dicembre 2000) e nello stesso tempo al medesimo è stato comunicato per la prima volta la vera motivazione di tutti i provvedimenti di trasferimento di cui sopra (trasferimenti da lui non ottemperati anche per documentate e serissime ragioni mediche), motivazione riconducibile ad « incompatibilità ambientale », con contestuale richiesta al predetto di scegliere lui stesso « una o più sedi ove desiderava essere movimentato »;

al termine delle ferie (23 gennaio 2001), non avendo egli potuto, per le ragioni di salute di cui sopra, avanzare alcuna richiesta di trasferimento, gli veniva imposto d'ufficio il trasferimento per missione presso la casa di reclusione di Alessandria;

al suo rifiuto, dettato sempre da documentate certificazioni specialistiche, nonché da ragioni di principio, veniva sottoposto ad una sequela infinita di provvedimenti disciplinari prima ancora che l'amministrazione si decidesse ad acquisire

il parere della commissione medica legale e di nuovo costretto a rimanere in casa;

in seguito, con provvedimento del 24 dicembre 2001, egli veniva licenziato nonostante il collegio arbitrale di disciplina, pochissimo tempo prima, avesse accolto *in toto* le sue giustificazioni e avesse annullato una precedente sanzione disciplinare (giorni 10 di sospensione dalla retribuzione e dal servizio) comminatagli sempre per lo stesso motivo (rifiuto di prendere servizio ad Alessandria). Al medesimo inoltre veniva intimato di rifondere quasi 25.000 euro, dopo aver subito anche le decurtazioni relative ai primi due mesi di forzata inattività e dopo che la direzione del carcere di Cuneo gli aveva negligenzemente fatto accumulare, nel 1999, un debito verso lo Stato di oltre 10 milioni di lire da egli pazientemente risarcito;

l'educatore Paone ha incoraggiato la protesta dei detenuti scoppiata (come del resto in tutta Italia nella primavera-estate del 2000) solo perché era da anni che si batteva per far sì che un altro educatore, entrato nelle grazie della direzione, cessasse di stendere le relazioni comportamentali e di sintesi sui detenuti senza neanche averli mai visti in faccia una sola volta. Questo comportamento veramente vergognoso durava da anni e più configurarsi persino estremi penali (omissioni dati d'ufficio ed altro);

la protesta era civilissima e composta e si limitava a non frequentare i corsi scolastici e a non prestare attività lavorative;

non si comprende come mai i vertici del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria siano stati unicamente capaci di decretare l'incompatibilità ambientale del predetto educatore e non abbiano mai preso provvedimenti nei confronti dell'altro educatore reo di casi gravi manchevolezze, nonché della direzione che glielo consentiva —:

quali provvedimenti intenda adottare tenuto conto delle considerazioni svolte.
(4-03459)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 luglio 2002 la nona sezione penale del tribunale di Napoli ha emesso l'ordinanza di scarcerazione per decorrenza dei termini (articolo 303 del codice di procedura penale) nei confronti di Fabbrocino Mario imputato per spaccio di ingenti quantitativi di cocaina per destinarli allo spaccio sul territorio nazionale e detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia;

l'imputato in questione è stato condannato per il reato citato, il cui processo è stato celebrato col rito abbreviato disposto il 19 giugno 2001;

nella stessa citata ordinanza di scarcerazione viene fatto riferimento a « pericolo di reiterazione del reato considerato lo spessore criminale dell'imputato, risultato "anche" a capo di un organizzazione dedita al crimine »;

sarebbe opportuno che fossero chiarite le responsabilità che hanno condotto alla « decorrenza dei termini » per Fabbrocino Mario —:

se non ritenga necessario ed urgente valutare una riforma del codice di procedura penale che annulli la possibilità di ricorso al « rito abbreviato » per crimini che vedono imputate persone appartenenti alla criminalità organizzata. (4-03461)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto alta capacità si qualifica per l'assoluta integrazione tra la linea